



L'INCONTRO CON MONS. MARCHETTO PER UNA SOLA FAMIGLIA UMANA

di Nadia Bellini

Chiesa e migranti. La mia battaglia per una sola famiglia umana: è il titolo del suo ultimo libro ed è il biglietto da visita con il quale Monsignor Marchetto si presenta. Ospite di una serata davvero particolare – il 7 febbraio in Castello, organizzata dal Circolo Arci Nelson Mandela di Mantova – l'arcivescovo ha saputo trasmettere non solo parole, ma entusiasmo e grande desiderio di credere che valori quali l'umiltà, l'accoglienza, l'ascolto possano davvero essere il trampolino di lancio di una battaglia che merita di essere combattuta. Agostino Marchetto ha alle spalle una trentina d'anni di attività diplomatica a servizio della Santa Sede, in numerosi paesi del mondo, nonché osservatore permanente della Santa Sede presso la FAO, l'IFAD, il PAM. Dal 2001 al 2010 è stato segretario del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti. Da qui ne segue **una grande obiettività nell'affrontare il tema dei migranti** in tutte le sue innumerevoli sfaccettature. Del resto questo interesse nasce in lui ancora in giovane età, e questo lo possiamo intuire dalla passione e dalla determinazione di uomo di chiesa che vive questa realtà con un'estrema coerenza.

I migranti sono persone umane dotate della dignità di figli di Dio e **soggetti di diritti inalienabili** che vanno rispettati da tutti e in ogni situazione. Ecco allora che la Chiesa assume il suo vero e profondo significato: *Luce delle Nazioni*. La chiesa istituzione e la chiesa dello spirito devono essere la stessa cosa. Tanti ostentano il loro essere cristiani. Non si può pensare che siano le maggioranze dei fedeli con la loro opinione a stabilire qual è l'insegnamento della chiesa. Tutti noi abbiamo sensibilità che non devono diventare sensibilità a senso unico. **Più l'altro è diverso da noi più abbiamo difficol-**

tà ad accettarlo. Il tema viscerale dei **Rom** e dei **Sinti** continua ad agitare nelle coscienze delle persone **giudizi e pregiudizi**.

Ci sono 5 milioni di bambini rom e sinti che devono andare a scuola! Se non andranno, questo farà la differenza! Non si risolve la questione distruggendo un campo! Una soluzione bisogna trovarla. Queste forme di **diffidenza** sono sintomo anche di una povertà spirituale che la chiesa cattolica deve denunciare ed aiutare a superare.

L'indifferenza per le sofferenze del prossimo ha la stessa radice egoistica che si ritrova nelle tragedie umane. L'aspetto più doloroso e tragico dei viaggi verso il Mediterraneo, dove migliaia di persone hanno perso la vita nella ricerca della libertà, di un luogo dove non patire la fame o la mancanza di cose umanamente importanti. Questi morti sono un monito e anche un'accusa in un certo senso per noi. Non è una questione politica, è qualcosa di più profondo, **è una questione di umanità**. Criteri di giustizia e bene comune sono assolutamente necessari per affrontare il fenomeno. Bene comune della nazione, bene universale: non dimentichiamo che siamo una sola grande famiglia. Monsignor Marchetto paragona questa grande famiglia a una macedonia di frutta, gustosa e che sa far gustare tutte le sue componenti, non una marmellata...

La libertà di culto fa parte dei diritti umani. È, però, una categoria che tocca la visibilità, entra nel territorio, può essere un pugno nello stomaco. L'Italia è il paese europeo che sta più indietro nel **concedere luoghi di preghiera** soprattutto nel contesto dei musulmani, luoghi adatti e degni. Fondamentale è l'importanza del rispetto tra stato che accoglie e stato che migra. Accoglienza e protezione dunque, per coloro che

accolgono, e rispetto e riconoscenza del patrimonio materiale e spirituale del Paese per coloro che migrano.

Attenzione quindi alle sproporzioni nel rispetto della giusta uguaglianza. Forte il richiamo alla tradizione cristiana: "Gli ultimi saranno i primi". "C'è il bene e il male. L'unico modo è vincere il male con il bene" (San Paolo).

Elementi fondamentali in questa battaglia sono **pazienza e coraggio**. Una sana pazienza, dinamica, che opera con intelligenza sulle decisioni tenendo presente il bene comune della nazione ma anche il rispetto dei diritti umani. Coraggio, a nessuno di noi deve mancare perché è necessario per andare controcorrente. Se una cosa è sbagliata l'approvazione della maggioranza, non la rende giusta. Allora ci vuole il coraggio per combatterla, per difendere i diritti. E' proprio questa la battaglia che l'Italia deve e può sostenere per poter ritrovare la propria umanità. "Esiste una cittadinanza internazionale che ha i suoi diritti, i suoi doveri e che obbliga a insorgere contro ogni abuso di potere, chiunque ne sia l'autore e quali ne siano le vittime. È dovere della cittadinanza internazionale rivendicare sempre agli occhi e agli orecchi dei governi le sofferenze degli esseri umani, poiché è falso che non ne siano responsabili.

La sofferenza degli esseri umani non deve mai essere un residuo della politica. **Bisogna rifiutare la spartizione di compiti** che spesso ci viene proposta: agli individui di indignarsi e di parlare, ai governi di agire. La volontà degli individui deve iscriversi in una realtà in cui i governi hanno voluto tenere il monopolio, un monopolio che bisogna sradicare a poco a poco, giorno dopo giorno..." (Michel Foucault, *La strategia dell'accerchiamento*). Auguri con gioia, speranza e riconoscenza da parte di monsignor Agostino Marchetto a tutti i Cittadini del Mondo.



ARCIDALLO'

MARZO 2011

INCONTRI ED EVENTI

di Marco Monici

Si prospetta un mese ricco di eventi al circolo Arci Dallò. Si comincia mercoledì 2 marzo con i tedeschi **Bridges left burning** che porteranno in Italia il loro ultimo disco, in una serata hardcore infrasettimanale che vede in apertura i longevi bresciani **The Smashrooms** e i neo-fondati **Leslienielsen**. Sabato 5 appuntamento da non perdere con il **Quintetto Zizkov**: il loro *sound* passa dalle colonne sonore dei peggiori B-Movie degli anni '60-'70 alle pellicole scolorite e graffiate di Quentin Tarantino. Ad accompagnare il quintetto ci saranno i bresciani **Seddy Mellory** con il loro eclettico garage rock. Domenica 6 aperitivo con tre grandi jazzisti italiani: **Vincenzo "Titti" Castrini**, **Mauro Ottolini** e **Francesco Palmas** che costruiranno una jazz session su basi latino americane ispirate alla recente esperienza in terra brasiliana di Francesco. Mercoledì 9 ospiteremo invece i **Chupanconcha**, duo italo-spagnolo che torna al circolo a distanza di sei mesi con il loro caratteristico *psyco-funk*. Serata Horror-Punk invece quella di venerdì 11 che vedrà sul palco i macabri bresciani **Mugshots**. Teatralità e buona musica allo stesso tempo. Appuntamento del mese invece con i **Forty Winks**, band bo-

lognese, attiva dal 1998, con alle spalle tre dischi e un migliaio di concerti. Tornano ora, dopo qualche anno di silenzio, con il nuovo disco "Bow Wow" con sonorità che spaziano dall'indie al punk. In apertura Anomia da Mantova. Sarà questo l'unico evento a sottoscrizione del mese (3 euro). Per tutti gli altri ricordiamo che l'entrata è sempre gratuita (ovviamente e obbligatoriamente con tessera Arci).

Sabato 19 ospiteremo invece gli **Orange**, trio bresciano attivo dal 2004 che miscela indie, garage, New ave e rock'n'troll. Fine settimana ricco di concerti anche per il 25 ed il 26 con **Geisha**, che porteranno a Castiglione il loro nuovo album, *Cronofobia* e **Reels of Joy**, garage e grunge da Brescia. L'ultimo evento del mese sarà invece con due cantautori folk/pop in tour europeo: **PJ Bond**, un artista, originario del New Jersey, che ha passato gli ultimi quindici anni suonando in giro per gli *states* tra furgoni e pavimenti, ed il francese **Mark McCabe**, parigino e compagno di Bond in questa nuova avventura.

Info ed aggiornamenti su www.myspace.com/arcidall - info@arcicastiglione.it

MER 2	BRIDGES LEFT BURNING - Hc from Deutschland + THE SMASHROOMS - Hc da Brescia + LESLIENIELSEN Hc da Mantova	ore 21.30
SAB 5	QUINTETTO ZIZKOV - Garage/Jazz/Surf da Mantova + SEDDY MELLORY - Garage Post Punk da Brescia	ore 22.00
DOM 6	JAZZ SESSION: PALMAS + CASTRINI + OTTOLINI - Trio-Lato Latino	ore 18.30
MER 9	CHUPACONCHA - <i>Psyco Funk</i> da Barcellona	ore 21.30
VEN 11	THE MUGSHOTS - <i>Undead Rock</i> da Brescia	ore 22.00
DOM 13	Dibattito con proiezione - "Speriamo che sia femmina" di Mario Monicelli	ore 21.00
VEN 18	FORTY WINKS - <i>Indie Punk Rock</i> da Bologna + ANOMIA - <i>Punk Rock</i> da Mantova	ore 22.00
SAB 19	THE ORANGES - <i>Indie</i> da Brescia	ore 22.00
VEN 25	GEISHA - <i>Elettronica/Post punk</i> da Mantova + MENROVESCIO - <i>Alternative</i> da Vicenza	ore 22.00
SAB 26	CRONOFOBIA - <i>Grunge</i> da Brescia + REELS OF JOY - <i>Garage Grunge</i> da Brescia	ore 22.00
MER 30	PJ BOND - <i>Acustico</i> dal New Jersey (USA) + MARK McCABE - <i>Acustico</i> da Parigi (FRA)	ore 21.00



PRESIDIO OMSA ALLA GOLDEN LADY

di **Claudio Morselli**

Il 25 febbraio le operaie e gli operai della Omsa di Faenza (del gruppo Golden Lady) hanno partecipato in massa, davanti agli ingressi dello stabilimento della Golden Lady di Castiglione delle Stiviere, al presidio organizzato dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil e dalla Rsu Omsa di Faenza. “La manifestazione si è resa necessaria – sostengono in un comunicato i sindacati dei lavoratori – in quanto, pur avendo siglato in sede ministeriale un accordo che può servire per ottenere il secondo anno di cassa integrazione straordinaria, ad oggi, dopo **11 mesi di trattative**, non esiste ancora nulla di concreto per ciò che riguarda la riconversione del sito faentino e la rioccupazione delle lavoratrici e dei lavoratori Omsa”. Le trattative, secondo i sindacati, sono state “piene di **promesse aziendali puntualmente disattese**, al punto che l’azienda ha smentito paradossalmente e colpevolmente i contenuti dei documenti firmati dalla stessa”, mettendo in dubbio la stessa credibilità aziendale. Quindi “è **giunta l’ora di fatti seri e concreti** riguardo la ricollocazione dei lavoratori, invertendo un compor-

tamento della proprietà che nei mesi scorsi ha solo rivendicato false proposte di riconversione”. Le organizzazioni sindacali richiamano dunque l’azienda alle proprie responsabilità assunte in sede ministeriale riguardo alla riconversione industriale del sito Omsa. Quello che oggi sta accadendo alle lavoratrici dell’Omsa, ribadiscono i sindacati, non deve più ripetersi ad altri lavoratori del gruppo Golden Lady: “**Dobbiamo batterci tutti assieme** per fermare la scelta aziendale che mira solo al mero profitto, licenziando i dipendenti”.

Se la partecipazione dei **347 dipendenti Omsa** è stata massiccia, altrettanto non si può dire di quella dei mantovani – presenti alcune decine di persone – e delle istituzioni locali, presenti unicamente con l’assessore provinciale Carlo Grassi e il consigliere comunale di Sel di Castiglione Franco Tiana. Monica Perugini, consigliere provinciale e segretaria regionale di Comunisti-Sinistra popolare, lamenta l’assenza dei dipendenti della Golden Lady: “Nemmeno lo striscione della Rsu, nemmeno

un’assemblea sindacale per spiegare la situazione, nemmeno una delegazione di lavoratori della zona...”.

La vicenda della Omsa, che trasferisce in Serbia la produzione, così come quella della Fiat e di tante altre aziende, è significativa della devastazione prodotta da **un sistema economico che viene lasciato libero di agire senza alcuna regola** che non sia quella del massimo profitto, comprimendo i diritti e peggiorando le condizioni di vita dei lavoratori.

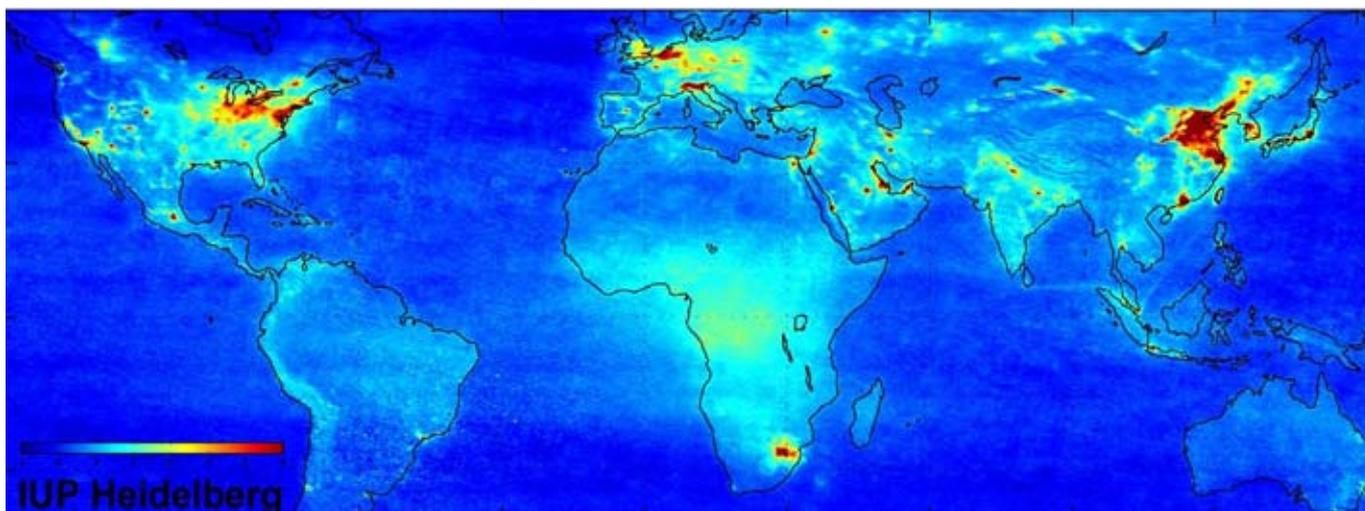
Di fronte all’aggressività, alla spregiudicatezza e al cinismo delle imprese che sfruttano al massimo il potere contrattuale che hanno conquistato facendo leva sui **meccanismi del mercato globale**, il sindacato non riesce ad organizzarsi e a rispondere – come dovrebbe, allo stesso livello globale e con l’unità di tutti i lavoratori – ai ricatti del potere economico. Per non parlare della politica che, anche a sinistra, accetta passivamente questa situazione, palesemente in contrasto con la responsabilità sociale dell’impresa sancita dall’**art. 41 della Costituzione**, che non a caso la destra vorrebbe ora modificare.

REFERENDUM: DUE SÌ PER L’ACQUA BENE COMUNE L’ACQUA È UN NOSTRO DIRITTO, LA PRIVATIZZAZIONE CE LA TOGLIE. ORA CON IL REFERENDUM POSSIAMO FERMARLI. INSIEME!

L’acqua è un bene inclusivo, non esclusivo. Un bene di tutti. Non ci può essere mercato, profitto, speculazione su ciò che è indispensabile alla vita. I bisogni delle persone tracciano soglie che non possono essere violate, e che devono restare fondamento e misura della giustizia sociale. La storia recente ci racconta di popoli coinvolti in conflitti per l’accesso all’acqua, di privatizzazioni che si rivelano monopoli, di mafie pronte a usare la risorse idriche come arma di arricchimento e di ricatto. Battiamoci allora perché questo servizio sia pubblico nel senso più autentico della parola, denunciando gli sprechi, le distribuzioni inadeguate, le tariffe sproporzionate. Ma diciamo no a una privatizzazione

che, come è già avvenuto in altri campi, rischia di risolversi in un ennesimo affare sulla pelle delle persone. Per questo Libera e il Gruppo Abele nei prossimi mesi, dopo aver raccolto le firme per la presentazione dei quesiti, saranno attivamente impegnate per sensibilizzare i cittadini ad affollare le urne per raggiungere il quorum necessario. Sarà più importante ancora far prevalere i due sì necessari per rendere di nuovo l’acqua un bene comune e libera da ogni speculazione. Questi obiettivi così ambiziosi possono essere raggiunti solo insieme, riscoprendo un “noi” di cui tutti dobbiamo sentirci parte.

Don Luigi Ciotti



L'immagine dal satellite evidenzia la concentrazione di sostanze inquinanti sulla Pianura Padana

INQUINAMENTO ATMOSFERICO SENZA CONTROLLO

di Franco Tiana

Più di un anno fa, nel novembre del 2009, è stato presentato, da Provincia, Asl e Arpa, il risultato dell'**indagine epidemiologica e ambientale** realizzata nel territorio di Castiglione e dell'alto mantovano. I dati hanno evidenziato che nel comune di Castiglione, nel periodo dal 1996 al 2005, si muore per tumori maligni il 21% in più rispetto al resto del mantovano. Sempre e solo a Castiglione, c'è un eccesso del 29% per il cancro al polmone, del 37% per i tumori del sangue e del 39% per le leucemie, tra cui spicca la leucemia mieloide che raggiunge ben il 114% di aumento, mentre le neoplasie al fegato sono il 143% in più. Questa **situazione molto preoccupante** ha convinto il Sindaco a chiedere all'Arpa l'installazione di **una centralina di rilevamento dell'inquinamento atmosferico**, per conoscere l'aria che respiriamo. Questa centralina è stata posizionata il 28 luglio dell'anno scorso, ma in questi sei mesi l'Arpa non ha comunicato al comune alcun dato. La responsabilità di questo **incredibile e ingiustificato ritardo** ricade sull'Arpa e sul Sindaco che non si è preoccupato di richiederli. In questi giorni si poi è scoperto che **la centralina di Castiglione misura solo il pm10 e non il pm2,5 e gli Ipa** che vengono misurati normalmente in tutte le centraline fisse di Mantova, Borgofranco, Schivenoglia e Ponti sul Mincio. E' inaccettabile che per

avere anche a Castiglione una misurazione completa debba essere il Comune a pagare (avviene così anche nelle altre parti?). Una città come Castiglione, ad alta concentrazione industriale e caratterizzata da un traffico fortemente congestionato, ha l'assoluta necessità di avere una centralina di rilevamento fissa, in grado di misurare il pm2,5 e gli Ipa come quella del capoluogo. Per capire **l'importanza di questa misurazione** bisogna spiegare cos'è il **pm10 o 2,5**. Con il termine pm - dall'inglese *Particulate Matter* - si intende un insieme di particelle solide e liquide che si trovano sospese nell'aria che respiriamo. Il cosiddetto pm atmosferico contiene migliaia di diverse sostanze chimiche, molte delle quali nocive per la salute umana. Metalli pesanti, idrocarburi, nitrati, solfati vengono trasportati dalle polveri come su un autobus: è così che tutte queste sostanze arrivano ai polmoni. Gli studi scientifici dicono che alcune categorie di persone corrono un rischio maggiore degli altri respirando le polveri sottili sospese nell'aria: i bambini, gli anziani, chi vive vicino ad una grande strada molto trafficata, chi ha il diabete e le persone già affette da malattie respiratorie e cardiovascolari, hanno una maggiore probabilità di subire danni gravi se esposti continuamente ad elevate e concentrazioni delle polveri sottili.

ARPA: DALLA REGIONE UN COLPO BASSO ALLA SALVAGUARDIA AMBIENTALE

a cura della **Redazione Attualità**

Dal primo febbraio di quest'anno l'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Lombardia (Arpa) non ha più, al suo interno, il settore di polizia giudiziaria per i reati ambientali. A revocare la qualifica è stata la legge regionale 14 del 6 agosto 2010 che ha stralciato l'ultimo capoverso dell'articolo 16 della legge istitutiva dell'agenzia per problemi di legittimità costituzionale. Il capoverso del sesto comma recitava: "Il direttore dell'Arpa individua, con proprio atto, il personale cui è riconosciuta la qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria ai sensi dell'articolo 57 del codice di procedura penale". **Senza quella qualifica i tecnici non possono più fare sequestri e interrogatori in presenza di**

aziende che inquinano, ma devono stilare un rapporto al capo reparto e girare la segnalazione al magistrato di competenza. Un provvedimento che rischia di rivelarsi davvero **un colpo basso** per la nostra provincia, dove i reati ambientali mantengono un numero molto elevato. Contro questa decisione della Giunta Regionale è intervenuta più volte il consigliere regionale di SEL-Sinistra Ecologia e Libertà **Chiara Cremonesi** che recentemente, assieme agli altri gruppi di opposizione, ha presentato una mozione al Consiglio Regionale in modo da richiedere all'Arpa la revisione del Regolamento per fare in modo che gli operatori tornino a svolgere, con la stessa forza e competenze il proprio lavoro di verifi-

ca e controllo. Il nostro comune, in questi anni, è stato interessato da numerosi casi di reati ambientali. Togliere la qualifica di agente o Ufficiale di polizia giudiziaria agli operatori dell'Arpa rappresenta **un indebolimento della possibilità di accertare tempestivamente comportamenti illegittimi** che spesso rischiano di compromettere la salute pubblica. Per sollecitare l'Amministrazione comunale a intervenire su questo importante problema, SEL Alto mantovano, tramite il consigliere Tiana, ha presentato un'interpellanza in cui chiede alla Giunta Comunale di intervenire presso la Regione per chiedere di modificare il regolamento e ripristinare le competenze di vigilanza e controllo ora soppresse.